

Organismi da quarantena

Maculatura batterica del pomodoro (*Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria*)

Maculatura batterica del pomodoro: sintomi su frutto (foto Lusetti)



Sintomi

Questa avversità parassitaria ad eziologia batterica (agente causale: *Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria*) è ampiamente diffusa in tutte le zone temperate del pianeta ove si coltivino pomodoro e peperone, Piemonte compreso.

I sintomi possono comparire precocemente, poco dopo l'emergenza, sotto forma di maculature fogliari. In seguito le manifestazioni della batteriosi si possono notare su foglie, fusto e frutti, con maggiore intensità d'estate nei mesi di giugno e luglio.

Sulle **foglie** si notano aree inizialmente idropiche ed in seguito necrotiche a margine irregolare e contornate da alone clorotico. Il batterio causa sul fusto formazioni cancerose che si approfondiscono sotto i tessuti corticali.

Le **bacche** presentano invece tacche vescicolose, spesso circondate da un alone di colore verde scuro. Queste alterazioni sui frutti possono favorire l'insediamento di agenti fungini di marciume ed aggravare pertanto lo stato sanitario delle produzioni.

Prevenzione e lotta

I batteri sopravvivono anche nei residui di vegetazione infetta che rimane nel terreno, su solanacee spontanee e nella rizosfera di piante coltivate non ospiti (frumento e soia). Nella disseminazione del patogeno a breve ed a grande distanza il seme ha un ruolo fondamentale. Di primaria importanza è quindi l'utilizzo di seme esente. Nelle **serre dei vivai**, nelle quali l'elevata densità delle piantine può favorire la diffusione della malattia, costituiscono importanti misure preventive l'eliminazione delle piante infette, la disinfezione di terriccio, bancali, vasi ed attrezzi ed il mantenimento di adeguati livelli di umidità e temperatura.

In campo si consiglia, in caso di infezioni, di eliminare a fine coltura i residui della vegetazione e di effettuare rotazioni almeno triennali.

Per quanto concerne la **difesa chimica**, si raccomandano trattamenti con prodotti rameici alla dose di 200g/hl di principio attivo o con acibenzolar-s-metile alla dose di 20g/ha.